



[www.ingegneriambientali.it](http://www.ingegneriambientali.it)

AIAT è punto di riferimento per la professionalità ambientali in Italia con specifico ma non esclusivo riferimento agli Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio: la forza che deriva dall'unione di centinaia di professionisti dischiude possibilità formative e di carriera altrimenti inaccessibili ai singoli.



[www.aidic.it/](http://www.aidic.it/)

AIDIC (sezione Sicilia) riunisce professionisti provenienti dall'industria e dal modo accademico operanti nel settore dell'ingegneria chimica, ma anche giovani ancora in formazione e chiunque sia interessato all'ingegneria chimica. Fra i suoi associati sostenitori annovera alcune fra le più importanti Società attive nel settore.



[www.aiatsicilia.it](http://www.aiatsicilia.it) (iscrizione gratuita)

l'Associazione Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio della regione Sicilia (AIAT SICILIA), riunisce oggi gli ingegneri per l'Ambiente e il Territorio provenienti dalle Università della regione o comunque operanti presso il territorio regionale.



Si prega pre-registrarsi inviando **Nome e Cognome** via e-mail all'indirizzo indicato

CON IL PATROCINIO DI



REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità



COMUNE DI CATANIA



CENTRO STUDI "TERRITORIO SALUTE E AMBIENTE"



CURE CENTRO DI "RICERCA PER IL COMMUNITY UNIVERSITY ENGAGEMENT"



LEGAMBIENTE SICILIA

CODACONS



DIPARTIMENTO AMBIENTE SICILIA



PST Sicilia



CON IL CONTRIBUTO DI



Segreteria organizzativa del convegno

e-mail: [giuseppe.mancini@dieci.unict.it](mailto:giuseppe.mancini@dieci.unict.it)



# Da Rifiuti a Risorse: una questione di TECNICA e di ETICA



Sabato 8 aprile 2017  
ore 10.00 Sala Ciclope presso



Le Ciminiere Viale Africa, Catania

## MOTIVAZIONI DELL'INCONTRO

Il 2 dicembre 2015 la Commissione europea ha adottato un pacchetto sull'economia circolare, che comprende un piano di azione (Comunicazione COM(2015) 614/2 "Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy") e una serie di proposte legislative riviste in materia di rifiuti tra i cui elementi chiave vi sono: Un obiettivo comune dell'UE per il riciclaggio del 65% dei rifiuti urbani entro il 2030; Un obiettivo comune dell'UE per il riciclaggio del 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030; Un obiettivo vincolante di riduzione delle discariche ad un massimo del 10% dei rifiuti urbani entro il 2030; Attraversando le nostre strade, guardando il contenuto dei cassonetti per la raccolta differenziata questi obiettivi sembrano solo un miraggio. Per decenni ci si è volutamente impiantati tra false diatribe tecniche, tra efficaci paraventi legislativi e burocratici, tra assegnazione ma anche comodità dei più nello spostare l'onere prevalente su chi non può protestare perché ancora deve nascere, creando enormi debiti comunali e regionali e altrettanto enormi volumi di discarica da gestire per ben più dei trent'anni previsti per legge. Le iniziative spot, tutte lodevoli, riescono a raggiungere i labili onori della cronaca quotidiana ma non un segno tangibile nella strenua corsa all'incremento di quei pochi punti percentuali. E il paradosso diventa allora quello dei gestori privati delle discariche, almeno di quelli più avveduti, perché proprio da chi più ci guadagna dal perdurare di tale condizione viene forte la richiesta di un cambio nel modello di gestione che non obblighi a spedire all'estero una così importante frazione del rifiuto secco residuo, perché non esistono impianti per gestirlo. Certo un modello alternativo richiede tanti elementi, a partire dalle più appropriate forme di raccolta, alla realizzazione di impianti realmente utili e localizzati in maniera sostenibile, ad un cambio di passo nella gestione e nella cultura del bene pubblico da parte di amministratori ma anche di tutti i singoli cittadini. Elementi questi che dovrebbero essere alla base di un piano regionale che forse era più facile copiare che inventare. I principi della gestione territoriale ottimale che le altre Regioni e gli altri paesi europei applicano al meglio sono qui stati traditi e si ritorna ad una gestione parcellizzata tra i diversi comuni senza la benchè minima traccia di quella logica economia di scala che dovrebbe permeare il servizio. Per non parlare degli impianti, progettati o realizzati con una visione miope e/o interessata che, attraverso le definizioni più fantasiose, nascondono un scenario che di recupero ne potrà consentire ben poco, con tutte le conseguenze economiche derivanti dalle procedure di infrazione in atto e di quelle facilmente prevedibili nel prossimo futuro. Anche quest'anno all'interno della magnifica vetrina di Progetto Confort, **AIAT Sicilia** (GRB), in collaborazione con **AIAT nazionale**, con l'**Osservatorio dei Rotary Club di Catania** e con l'**Associazione Italiana di Ingegneria Chimica - Sezione Sicilia** fanno il punto sulla condizione attuale e sugli sviluppi prospettici e, attraverso il confronto con altre realtà a livello nazionale ed alcuni dei principali attori del mondo dei rifiuti, evidenziano, ostinatamente, quelle poche chiare linee di indirizzo da attuare presto per avviare la Sicilia ad una gestione realmente integrata, non solo nel rispetto del territorio e della popolazione presente ma soprattutto di quella futura.

## PROGRAMMA

### 10.00 Indirizzo di saluto

**Adriano Murachelli**

*Presidente Associazione Nazionale Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio*

**Angelo Alaimo**

*Presidente Osservatorio Rotary Catania*

**Alberto Brucato**

*Presidente AIDIC -sezione Sicilia*

**Gaetano Fedè**

*Consigliere Consiglio Nazionale Ingegneri*

**Santi Cascone**

*Presidente Ordine Ingegneri Catania*

**Claudio Torrisi**

*Presidente Ordine dei Chimici - Catania*

### Introducono e coordinano

**Giuseppe Mancini - Gaspare Viviani**

*Università di Catania - Università di Palermo*

### 10.30 Relazioni

#### Sfide e opportunità nell'approccio all'Economia circolare attraverso la Simbiosi Industriale

**Roberto Morabito**

*ENEA- Dipartimento Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali (SSPT)*

#### Il destino degli scarti in Europa e in Italia

**Federico Viganò**

*Politecnico di Milano*

#### Esperienza e Criticità nell'attuazione efficace della raccolta differenziata in Sicilia

**Salvo Cocina**

*Regione Siciliana: ufficio speciale per la differenziata*

#### Le strategie della Regione per una gestione più europea dei rifiuti siciliani

**Maurizio Pirillo**

*Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, Regione Siciliana*

#### Sostenibilità, tecnologia ed etica nei comportamenti: un mix imprescindibile

**Giuseppe Mancini**

*AIAT-STR Sicilia e Università di Catania*

### Raccolta domande dal pubblico

### 12.00 Tavola Rotonda: il parere di chi opera

**Modera Carlo Alberto Tregua**

*Direttore Quotidiano di Sicilia*

**Francesco Bivona**

*S.R.R. Enna*

**Giuseppe Maria Margiotta**

*Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia*

**Walter Magnano**

*Dusty s.r.l.*

**Veronica Puglisi**

*Oikos S.p.A.*

**Marco Morabito**

*Sicula Trasporti*

### 12.50 Dibattito e risposte al pubblico

**Modera Piero Maenza**

*Direttore Hashtag Sicilia*

**Gaspare Viviani**

*Università di Palermo*

**Enzo Piccione**

*Codacons-Dipartimento Ambiente*

**Antonio Gianfranco Zanna**

*Legambiente Sicilia*

**Francesco Cappello**

*ENEA*

**Gaetano Valastro**

*Arpa Sicilia*

**Giovanni Signorello**

*Cutgana*

**Roberto D'Agostino**

*Parco Scientifico e Tecnologico Sicilia*

**Margherita Ferrante**

*Centro Studi Territorio Salute e Ambiente*

**Luca Cannata**

*ANCI-Sicilia*

**Roberta Piazza**

*CUre- Università di Catania*

**Francesco Scandura**

*AIAT Sicilia*

### 13.45 Conclusione dei lavori

**Vania Contrafatto**

*Assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità*